

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

17 NOVEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.25

Le riforme di struttura: i socialisti e la sanità

COSTI DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

di **Vincenzo Papadia**

Forse non tutti ricordano il concetto politico delle riforme di struttura, che era una parola d'ordine dei socialisti e social democratici italiani. Erano gli anni, che andavano dal 1963 al 1970 e poi si prolungarono negli anni a seguire, sino all'avvento della Presidenza della Repubblica di Pertini e del Governo Craxi.

Tale concetto intendeva cambiare in radice i modi di produzione e di scambio del Paese e allargare la base democratica e di partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica per una maggiore e penetrante cura degli interessi diffusi della società, evitando ogni tipo di emarginazione e di bisogno antropologico.

Fu così che per la partecipazione al primo Governo Moro (4.12.1963 - 22.07.1964), dopo l'astensione positiva dei socialisti al Governo Fanfani nella fase precedente, dove si obbligò la Democrazia Cristiana ad istituire la Scuola media obbligatoria in tutti gli 8.100 comuni d'Italia, che si costrinsero i nostri interlocutori politici ad affidare il Ministero della Sanità (oggi Salute) a Giacomo Mancini, giovane deputato meridionale, che non si faceva comandare dai direttori generali.

Con lui la stentata riforma della Sanità passò dal concetto di Assistenza e Beneficenza di tipo umanitario ecclesiale, al vero diritto soggettivo costituzionalmente garantito, come stabilito dai

patri costituenti con l'art.32 della costituzione.

Infatti, nonostante che con la legge 13 marzo 1958, n.296 si fossero scorporate le funzioni dal Ministero dell'Interno, che ne faceva, della malattia e della salute, un fatto di controllo sociale, ancora la macchina della riforma strutturale, della quale ancora nel 1960 (legge 1236) per cui ci volle un'altra legge per prenderne atto, non marciava, perché le risorse finanziarie della sanità e quelle delle mutue, pur con bilanci autonomi (INAM, INADEL, ENPAS, ENPEDP, Casse: Artigiani, Coldiretti e Commercianti, ecc.), non venivano mollate dal Ministero del Tesoro, e del Lavoro, che continuavano ad amministrarsi i Fondi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e quelli delle mutue.

Quando Giacomo Mancini arrivò apportò una rivoluzione nello stile di direzione manageriale e di modernizzazione nel sistema di fare salute pubblica, facendo storcere il naso ai c.d. benpensanti, come se egli fosse un parvenu e non un Ministro di tutto rispetto.

La stampa borghese e quella clericale incominciarono ad attaccarlo, (Corriere della Sera, Stampa, Il Resto del Carlino, ecc.) cosa che proseguì sino a pochi anni dalla sua morte, dopo averlo accusato di ladronerie, di associazione esterna alla mafia, ecc. ed altre diavolerie tutte caluniose e diffamatorie.

Invero egli aveva posto le mani nel sistema della sanità e della salute, che sino a quel momento era stato affidato alle dame di Carità di San Vincenzo e alle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza non laiche, anche se nel 1890 (Legge 17 Luglio 1890, n. 6972) il garibaldino Francesco Crispi le aveva laicizzate ma nel tempo erano tornate (1929/1963) nelle mani di preti e monache, con tutto il rispetto della loro anima. Mancini convocò a Roma tutti i Medici provinciali e i veterinari, nonché d'intesa con il ministro dell'Interno, i Prefetti, e mise le carte in tavola, "la sanità- disse- è un diritto soggettivo, che spetta a tutti i cittadini e non può essere rifiutata a nessuno", lo stato si deve subito fare carico anche dei soggetti che non hanno una mutua.

Quindi i Comuni con le loro organizzazione di Enti Comunali di Assistenza debbono provvedere a tutti coloro, che non hanno un'assicurazione della mutua, nell'attesa che realizziamo una riforma della salute come bene universale di chi si trova sul suolo italiano cittadino o straniero che sia.

Egli precisò che il Ministero della Sanità era il perno del sistema politico-amministrativo, ma che le gambe dovevano essere date dalle azioni nel territorio e ricordò che spettavano, agli organi periferici del Ministero della sanità, i compiti rispettivi: 1) l'Ufficio del medico provinciale e l'Ufficio del veterinario provinciale, coordinati dal prefetto; 2) gli uffici sanitari dei Comuni e dei Consorzi comunali; 3) gli Uffici sanitari speciali previsti dagli artt. 28 e seguenti del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, e quelli che saranno eventualmente istituiti nei casi previsti dalla legge; 4) la vigilanza speciale sugli Istituti di Igiene e Profilassi delle province e sugli Ospedali psichiatrici delle province.

Il Consiglio provinciale di sanità è presieduto dal prefetto. Ma allora i Governi duravano poco, se ne facevano quasi uno l'anno per soddisfare i bisogni di potere delle correnti della Democrazia Cristiana e Giacomo Mancini poté avviare la svolta della riforma di struttura, ma non concluderla. Però, il P.S.I. non demorse dai suoi obiettivi e pretese, che fra una crisi di Governo e l'altra, nel III Governo Moro, dopo qualche tempo, il Ministero della Sanità tornasse a guida socialista per completare ciò che si era avviato, atteso che mancavano ancora una riforma ospedaliera, che poi fu portata a termine dal Ministro Luigi Mariotti, socialista toscano.

Egli intervenne con più provvedimenti coordinati: L. 12 febbraio 1968, n.132 con i successivi decreti delegati dd.PP.RR. del 27 marzo 1969: n. 128/69 (Ordinamento interno dei servizi ospedalieri) n. 129/69 (Ordinamento interno dei servizi di assistenza delle cliniche e degli istituti universitari di ricovero e cura), n.130 (Stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri).

...segue al numero successivo

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio